

LETTERE AL DIRETTORE

L'APPELLO

Il 25 Aprile diventi davvero la festa di tutti gli italiani

■ Il 22 aprile sono stato presso Cavalli musica di Castrezzato in occasione dell'evento «Risonanze di Libertà» per il 25 Aprile. Nella splendida location dell'auditorium, ci sono state letture di Luciano Bertoli - bello e intenso il ricordo del discorso di Giacomo Matteotti sulle violenze elettorali - musiche e canti della Smart Chamber Orchestra diretta dal bravissimo Sandro Torriani e passi del libro «Mussolini il Capobanda» letti dal «nostro» ex Sindaco Emilio del Bono. Si è «ripassata» un po' della nostra Storia contemporanea, dalle origini del fascismo fino alla Resistenza. È stato uno spettacolo intenso, emozionante e coinvolgente che - una volta di più - mi ha fatto capire l'importanza e la bellezza di essere liberi dal fascismo e da qualsiasi dittatura. Mi fanno invece pensare (ed arrabbiare) quelli che ancora non danno il giusto valore a questa festa, adducendo il fatto - profondamente sbagliato - che «Mussolini ha fatto anche cose buone», mentre invece è salito al potere con la violenza (voluta, anzi auspicata dal Duce, i passi del libro di Cazzullo sono consigliabili per chi volesse conoscere la Storia) e durante tutto il ventennio non ha fatto altro che perpetrarla, continuarla in un mix di odio e di guere.

Per questo vorrei che finalmente questa festa diventasse Festa di tutti, smettendo di vederla come divisiva.

Sarò un illuso, un sognatore, e chiudo parafrasando una canzone di Battisti: «Sogno il mio Paese Pacificato, un 25 Aprile sempre festeggiato e non pensare sempre all'Uomo Forte, che incanta folle ma porta Guerra e morte». //

C. M.

CASTELLO DI PADERNELLO

Addio «zio Renzo»
La Fondazione rende omaggio

■ Ciao zio Renzo. Si è vero, non sono tuo nipote, ma percepisco assolutamente di essere stato adottato e come me la nostra Fondazione del Castello di Padernello. In questo nostro lungo viaggio chiamato vita, molte cose nascono da un incontro. Il nostro primo incontro ci ha fatto subito capire che eravamo della stessa «pasta», che eravamo uomini della nostra «Bassa», che amavamo profondamente la nostra terra ed è stata vera e profonda amicizia a prima vista. Hai partecipato da persona generosa, da maestro illuminato alla nostra grande sfida di restaurare il Castello di Padernello e renderlo fruibile a tutta la Comunità come centro culturale, come luogo di bellezza, aiutandoci ad arredare con gusto e competenza un castello abbandonato e vuoto. Abbiamo saputo insieme trasformare un luogo di degrado ed abbandono in cura e bellezza, costruendo percorsi dove le persone potevano stare bene insieme. Nelle gior-



LA FOTO DEL GIORNO/2

Un incontro di pace. Papa Francesco ha incontrato ieri, in Vaticano, il Re Abdallah II del Regno Hashemita di Giordania. Durante il colloquio, durato venticinque minuti, si è parlato soprattutto di profughi, pace e Medio Oriente. A seguire il dialogo con il cardinale Parolin e monsignor Gallagher, sottolineando la necessità di preservare lo status quo a Gerusalemme // ANSA/VATICAN MEDIA

SANITÀ

La posizione della Cisl su una questione organizzativa che incide anche sui pazienti
FERIE INFERMIERI: PROBLEMA SERIO

Le scriviamo in riferimento alla lettera al direttore apparsa domenica sul vostro quotidiano «Non siamo eroi ma infermieri delusi e stanchi». Siamo a confermare che la situazione del personale infermieristico, Oss, delle professioni sanitarie in generale e medico, in questi ultimi anni è andata man mano fuori controllo.

Ora in un contesto in cui le risorse economiche e le risorse umane, professionisti e forse meglio identificarle come persone sono scarse è necessario rivedere gli aspetti organizzativi, considerando la situazione in cui si opera.

Tutti gli anni le aziende sanitarie partendo in primis da Spedali civili fino ad arrivare ad Esine, azienda al capo estremo della nostra provincia, si trovano in questo periodo ad affrontare il «problema» delle ferie, dei salti riposo e dotazioni organiche insufficienti a garantire una dinamica almeno ordinaria e le risposte che vengono messe in campo, non sempre danno i risultati sperati.

Rileviamo come vi siano reparti e servizi ove il numero di ferie arretrate risulta minino, ed altri invece dove le giornate di ferie pregresse e le ore si accumulano e che difficilmente si riuscirà a smaltire. Probabilmente questa condizione è legata alla alta specializzazione, ai piccoli gruppi di lavoro ma è per lo più determinata da un disequilibrio nella oggettiva presenza di personale.

Sicuramente questa grave dinamica di malessere organizzativo sta creando sconforto e frustrazione (stress da lavoro correlato, situazioni di burn out) nel personale, come ben tracciato nella lettera stessa; oltre a ciò stiamo rilevando che professionisti stanno abbandonando la professione per andare a fare gli impiegati od altro alla ricerca di una «vita normale».

La diagnosi è nota, la conosciamo, un disequilibrio tra la domanda di salute e la forza lavoro presente, ciò che

viene messo in campo al momento è solo tamponare e mettere pezze.

Riteniamo che serva un cambio di passo e una sinergia fra le direzioni, il personale e le organizzazioni sindacali, per trovare proposte e soluzioni condivise che diano risposte sia agli utenti cittadini che al personale, per dare le risposte appropriate ai pazienti.

I dipendenti chiedono «solo», si far per dire, certezze sulle ferie, sulla loro fruibilità, sui tempi di concessione, sui giorni effettivi concessi.

Si segnala che nell'ultima riunione che abbiamo avuto nel mese di aprile con la direzione del civile è stata illustrata una tabella rispetto alla presenza di personale.

Senza le azioni correttive di riduzione/accorpamento dei posti letto circa la metà dei reparti risulta essere in sofferenza/criticità; mentre con l'adozione di misure correttive solo alcuni reparti dovrebbero essere oggetto di ulteriori azioni. Di fronte a quanto sopra esposto, oltre a dare piena solidarietà e vicinanza ai professionisti della salute, se la situazione non dovesse trovare risposte adeguate, siamo pronti a mettere in campo, con il personale, tutti gli strumenti a nostra disposizione. Dobbiamo permettere a queste persone di avere una vita «normale» e non solo nel periodo estivo, consapevoli che ciò potrà ricadere sui fruitori delle prestazioni sanitarie, i cittadini; ma è evidente che garantire la continuità assistenziale in queste condizioni, sta portando ad un sacrificio oltre il limite, a spese della salute e sicurezza degli esercenti le professioni di cura.

Per il bene di tutti e per il bene comune dobbiamo avere cura di chi ci cura! //

Gianmarco Pollini

Segretario generale Cisl FP Brescia

Angelo Cinelli

Segretario generale Cisl Medici Brescia

nate dove ci preparavi spiedi prelibati, per recuperare fondi per restaurare il Castello, avevamo la possibilità di passare diverse ore insieme che ci permettevano di affrontare e risolvere i problemi che piacevolmente ci raccontavamo. Sì, piacevolmente perché per noi i problemi erano delle grandi opportunità, perché attraverso la nostra concretezza, nella nostra disponibilità a fare, nella capacità di saper usare i numeri per far quadrare le situazioni, ci scoprivamo a ridere e sorridere di come riuscivamo a trovare soluzioni

semplici, ma «geniali». Grazie zio Renzo, grazie di tutta la tua generosità, grazie per la tua semplicità, grazie per la tua capacità di far star bene le persone insieme, grazie per la tua passione e per tua cultura e saggezza che hai distribuito con profonda dolcezza. L'incontro con te, con la famiglia Baratti e con il tuo vero importantissimo nipote Luca, ha dato una svolta anche a noi tutti della Fondazione. Abbiamo imparato il dono dell'accoglienza, la disponibilità a collaborare, il valore prezioso delle cose fatte insieme per valo-

rizzare il nostro territorio. Sono venuto tante volte a casa tua, nella tua splendida magione e non sono mai venuto via a mani vuote, avevi sempre un pensiero per me, per i miei familiari, per il nostro Castello. Anche oggi che ci lasci, che inizi un nuovo viaggio, non vengo via a mani vuote, dentro nelle mie mani ci sta il ricordo indelebile, perenne, di un grande amico vero ed il mio cuore è pieno di una grande, profonda, immensa gratitudine. //

Domenico Pedroni

Fondazione Castello di Padernello

ANZIANI E SALUTE

Ricette mediche digitali, il pasticcio della Regione

■ Leggo sul giornale la lettera sconsolata di un mio coetaneo ottantatreenne, che ha rinunciato alla pratica online sul sito della Regione per confermare le notifiche in vigore di ricette e avvisi. Da coetaneo, forse un po' più pratico di computer nonostante l'età, vorrei rassicurare il signor Raza che le difficoltà incontrate non sono colpa sua, ma della Regione che ha inventato una pratica inutile e assurda (come dice lui stesso) e impostato sul sito una procedura sbagliata, accompagnata da spiegazioni sbagliate.

Infatti non si capisce il senso di un obbligo di confermare la situazione esistente e funzionante (una delle poche cose ben fatte dalla Regione in periodo Covid). Ma se proprio si voleva farlo, forse per diminuire il numero di utenti, sarebbe bastato proporre al momento dell'accesso al Fascicolo una schermata con un grosso pulsante «conferma» da cliccare.

Invece si è creata una procedura di difficile accesso, dalla quale risulta solamente la possibilità di modificare le scelte. Io, dopo due giorni di tentativi e di consulti con parenti, ho ottenuto oggi un primo risultato che cancellava le notifiche, poi insistendo un secondo che ripristinava le scelte. E ho ricevuto dalla Regione una comunicazione in cui si dice che le modifiche fatte sono state accolte. Ma in realtà non ho fatto nessuna modifica.

È chiaro che se tutti gli utenti devono passare al computer tempi esagerati poi il sistema va in blocco. E il prode Bertolaso è costretto all'ennesima figuraccia.

Inviterei il giornale a chiarire la questione, perché le istruzioni della Regione sono assolutamente fuorvianti. //

Luigi Capretti

Brescia

UN MESE SPECIALE

Tributo semiserio al mese di maggio appena cominciato

■ Ben venga maggio ed il gonfalon selvaggio (Poliziano) che compagnia avremo a maggio? Il Primo maggio, il maggio francese, la madonna di maggio, il maggio della mamma, il 5 maggio (morte di Napoleone, ode studiata a scuola da tutti o quasi, il 24 maggio il Piave mormorò) il re di maggio, per un mese ultimo re d'Italia. Il maggio musicale fiorentino, il Campo di maggio, più difficile, prima assemblea del popolo franco, il maggio odoroso insieme alla rosa di maggio, Calendimaggio, (questa è bella), nascita della primavera, festa dei celti ed Allegoria della vita e della Rinascita! E mai morire di maggio, perché come scriveva il sommo De André «Ninetta mia crepare di maggio ci vuole molto, molto coraggio, Ninetta mia dritto all'inferno avrei preferito andarci d'inverno». //

Armando Ciferri

San Felice del Benaco

LE LETTERE VANNO INVIATE A: «Lettere al direttore» Giornale di Brescia, via Solferino, 22 - 25121 Brescia; fax 030.292226; mail: lettere@giornaledibrescia.it. È necessario indicare nome, cognome, indirizzo e numero di telefono di chi scrive (anche se via mail) per favorire l'identificazione del mittente. Su richiesta, verrà omessa la pubblicazione della firma. La direzione si riserva il diritto di scegliere le lettere da pubblicare, di intervenire sul testo (senza modificarne il senso) per ridurlo o ricondurlo entro i limiti di legge.

GIORNALE DI BRESCIA

Il Sole 24 ORE

LA MENTE INNOVATIVA E L'ORIGINE DELLE IDEE INEDITE

Una riflessione per affrontare l'ardua complessità di originare nuove idee e l'eccezionale rarità di concepirne di veramente autentiche e distintive, cioè mai-viste-prima. Il discorso principale di questo libro non punta l'attenzione sul cosa ideare, ma piuttosto sul come ideare meglio per esplorare inediti scenari della mente dando valore alla ricerca di nuove idee.

IN EDICOLA CON IL GIORNALE DI BRESCIA O CON IL SOLE 24 ORE A € 12,90*

*Oltre al prezzo del quotidiano. Offerta valida in edicola fino al 13/05/2024.

